

QUANTE STORIE NELLA STORIA

Didattica in Archivio

Maggio 2017

"Et vindù la seda?"

Classi Terze

Scuola Primaria "S.Serri Pini"

**Castrocaro Terme
e Terra del Sole**



Durante questo anno scolastico abbiamo visitato l'Archivio Storico di Terra del Sole. Con l'aiuto della Dottoressa Paola Zambonelli abbiamo capito l'importanza del documento scritto, l'unica fonte storica capace di raccontare qualcosa, anche a distanza di tempo, in modo attendibile, se non completo.

I documenti originali che abbiamo visto fanno parte della storia del nostro territorio e delle sue trasformazioni avvenute nel corso dei secoli.

Abbiamo così ricostruito "storie" e ora conosciamo meglio il nostro Comune.

Come tutti sappiamo, oggi la sede del Municipio si trova in Viale Guglielmo Marconi a Castrocaro, ma non è sempre stato così.

Prima del 1922 la sede era nel Palazzo Pretorio di Terra del Sole.

Come avvenne il trasferimento a Castrocaro ce lo racconta una storia, tramandata soprattutto attraverso fonti orali.

Noi l'abbiamo immaginata così.



La rovere della Biondina

**LA SEDE DEL MUNICIPIO DA TERRA DEL SOLE A CASTROCARO
OVVERO**

**QUANT CHE LA ROVRA DLA BIUNDENA LA FARA' I LIMO'
A CASTRUCHERA UI ANDRA' E CUMO'**

**Quando la rovere della Biondina farà i limoni,
a Castrocaro ci sarà il Comune**

Cittadini di Castrocaro

- La sede del Comune è a Terra del Sole; non è giusto dovrebbe essere a Castrocaro.
- Noi siamo un centro più grande, siamo un numero maggiore di abitanti!

Tutti insieme

-Comune a Castrocaro! Comune a Castrocaro! Comune a Castrocaro!

Cittadini di Terra del Sole

- Avete sentito cosa dicono i castrocaresi? Vogliono loro la sede del Comune!
- I spetarà un bel pezz! Aspetteranno un bel pezzo! Noi, la sede del Comune non gliela cederemo MAI!
- E' qui e qui rimane!
- È un fatto impossibile!
- Lo sapete quando potrebbe accadere?
- Quando?
- Quant che la rovra dla Biundena la farà i limò

a Castruchera ui sarà e Cumò!!!

Quando la rovere della Biondina farà i limoni a Castrocaro ci sarà il Comune!

- Sé sé, i spetarà propi un pezz! Sì, sì, aspetteranno un pezzo!

Cittadini di Castrocaro

- Oh, avete sentito che cosa dicono quelli di Terra del Sole?
- Mah, ne dicono tante loro! Che cosa si sono inventati questa volta?
- Hanno detto che il Comune avrà sede a Castrocaro quando la rovere della Biondina farà i limoni.....

- Ah, hanno detto così?

I due si parlano sottovoce...

Ovviamente una rovere non fa i limoni, i suoi frutti sono le ghiande; ma... durante la notte alla rovere della Biondina succede qualcosa.....

Av salut tot!!!!

A so' la rovra dla Biundenà

Salve!!

Sono la rovere della Biondina

I castrocaresi appendono i limoni

Il mattino dopo...

Abitanti di Terra del Sole

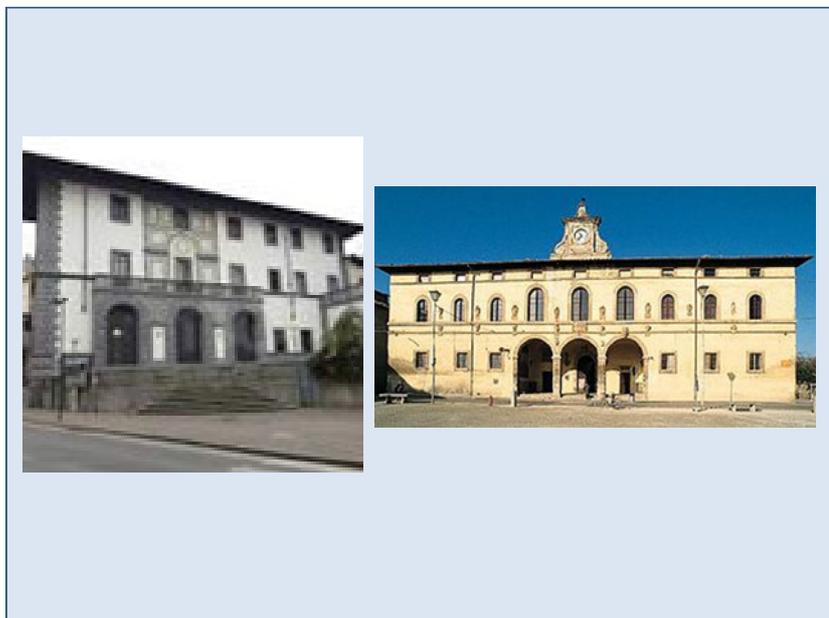
-Zvanì, corr corr, ven a vde! Giovanni, corri, corri, vieni a vedere!

- O purett me! La rovra dla Biundenà la ia fat i limò!!! Oh, poveretto me, la rovere della Biondina ha fatto i limoni

- E adess quii ad Castruchera i avrà e cumò!!!! E adesso quelli di Castrocaro avranno il Comune!

Abitanti di Terra del Sole disperati e abitanti di Castrocaro che ridono.

E così fu: dal 1922 la sede del Comune si trova a Castrocaro, prima nel Palazzo Piancastelli e poi nel luogo attuale.



E la gente come reagì?

La gente pian piano capì
Che di ognuno la bellezza
È per tutti ricchezza-
La gente ora si diverte
E stare insieme non costa niente.
La gente, la nostra gente
Con un cuore solo sente!
La gente con simpatia
Sta con tutti in allegria
E pian piano
ha imparato a darsi una mano
perciò tutti insieme diciamo
VIVA LA GENTE!!!

(CANZONE "VIVA LA GENTE")

A quei tempi comunque la vita quotidiana si svolgeva normalmente, senza farsi troppo condizionare da problemi di supremazia fra i due centri abitati.

E ognuno pensava al proprio lavoro.

Un'attività che occupava molti abitanti del nostro territorio era l'allevamento dei bachi da seta; se ne trovano tracce già nella seconda metà dell'800 quando nel nostro Comune erano presenti ben 256 donne filatrici, come risulta da un documento presente nell'archivio Storico, la Topografia medica di Gusberto Ferretti.

Ma come giungeva alle filatrici la materia prima che poi loro lavoravano?

Le classi 3^A, 3^B e 3^C della scuola primaria di Castrocaro conoscono come si svolgeva questa trasformazione, da un piccolo baco a un prezioso filo di seta lucente.

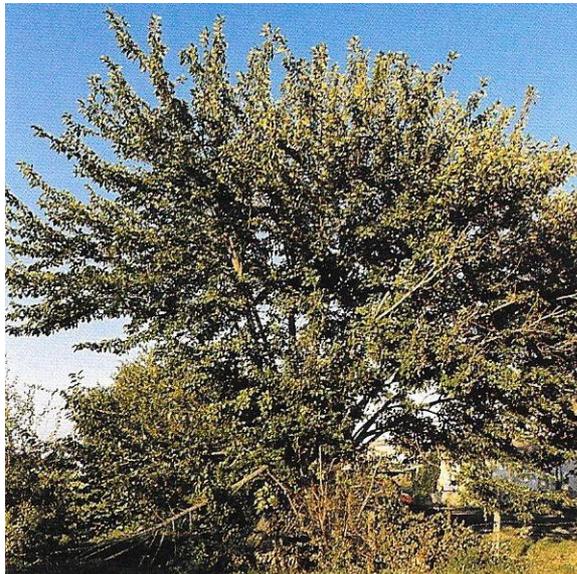
E ora la raccontano a voi!

LA STORIA DEL BACO DA SETA

- Il baco da seta! Chi è costui?
- La sua storia inizia in tempi e luoghi molto lontani. Secondo alcuni studiosi nacque in Cina secondo altri nacque in India...
- E come giunse fino a noi?
- Trasportato per monti e per mari, dalla Turchia alla Tunisia e dalle coste africane alla Sicilia.
- Oh, ne fece di strada per giungere fino a noi!
- Poverino, un viaggio così lungo! Chissà quanta stanchezza....
- Ma che stanchezza! Il bozzolo era la sua culla e lì dentro lui beato dormiva e intanto gli uomini lo trasportavano.
- In un bozzolo?
- Adesso vi spiego.

Il baco è un insetto che inizia la sua vita partendo da un uovo che, dopo 15 giorni di incubazione, in primavera si schiude, nasce il bacolino e, come tutti i neonati, ha una gran fame!

- E che cosa mangia?
- Le foglie dei gelsi, alberi che un tempo erano molto diffusi nelle nostre campagne. Oggi non ci sono quasi più...
- Guarda, ti faccio vedere io com'è un gelso; l'altro giorno ho fatto una passeggiata fino a Virano, ho trovato un superstite e l'ho fotografato....



- Ma torniamo al nostro baco vorace.

Nella zona di Castrocaro venne allevato intensamente soprattutto nel secolo scorso, nel periodo fra le due guerre mondiali.

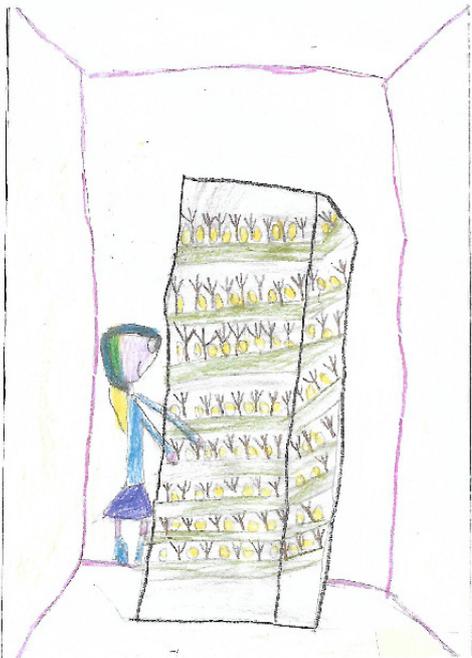
Per i bachi appena nati, i contadini preparavano tanta pappa, le foglie di gelso, e loro mangiavano, mangiavano, crescevano e infine si addormentavano.

- Piacerebbe anche a me quella vita, solo mangiare e dormire, bela fadiga....

- Non interrompere! Dopo l'ultima dormita lunga otto giorni, i bachi iniziavano a produrre la bava, formavano il bozzolo dentro il quale si chiudevano.

- Era per questo prodotto finale che i contadini avevano lavorato tanto?

- Sì, il bozzolo, lavorato e filato, diventava il prezioso filo di seta naturale.



UN SALTO INDIETRO NEL TEMPO



1° SCENA AL MERCATO

Minghì– Babbo, cosa siamo venuti a fare oggi, che è sabato, nella piazza del mercato?

Babbo – Minghì, non l’hai capito? Ormai è primavera, è tempo di “fè i bighet”, di allevare i bachi! Siamo qui per scegliere le uova da comprare, perché il gelso sta mettendo le foglie...Non possiamo perdere tempo!

Mamma Margherita – Zvanì, come saranno le uova quest’anno?

Babbo – Il proverbio dice “Se la nota ad Nadel e sta sré, de gran purasè e i bighet bé”, se la notte di Natale è sereno, vi sarà molto grano e i filugelli, cioè i bachi da seta, faranno bene.

Mamma – Quest’anno, la notte di Natale è stata serena, quindi i bighet faran bé

Minghì – Guarda, babbo, quante razze di uovo!

Bambini vestiti da uovo 1) Io sono di razza giapponese 2) Io sono indigeno puro;
3) Io sono poligiallo; 4) Io sono un incrocio cinese; 5) Io un incrocio giapponese.

Babbo – Vedi, Minghì. Bisogna stare attenti a scegliere la razza più adatta al nostro clima, siamo in collina, a Castrocaro...

Minghì – Allora tu quale comprerai?

Babbo – Comprerò il GIALLO INDIGENO PURO, perché dà i migliori risultati da noi.

DAL RIVENDITORE

Babbo – Buongiorno! Mi servirebbe un ditale di uova.

Rivenditore – Quale razza desidera?

Babbo – Preferisco quella GIALLO INDIGENO PURO

Uovo – Sono io. Preferisce me!!! (sghignazzando)

Rivenditore – Li ritira subito?

Babbo – No. Preferisco che rimangano da voi nelle incubatrici dello stabilimento finché non ho preparato tutto, a casa. Non vorrei far morire i bachi per uno sbalzo di temperatura!

Rivenditore – Saggia decisione! Allora non appena sarete pronti, ci avverta.

Tugnì – Uffa, babbo, perché compri solo un ditale di uova?

Babbo –Ma cosa dici, Tugnì! Le uova sono piccolissime e un ditale ne può contenere migliaia e migliaia, fino a 40.000! Tutte insieme pesano un'oncia, cioè circa 30 grammi e sono più che sufficienti per il nostro allevamento. E adesso andiamo a casa! C'è tanto lavoro da fare, dobbiamo preparare tutto, non siamo ancora pronti! Prima di prendere le uova, dobbiamo pulire e scaldare la stanza dove le metteremo!

Mamma – Dalle uova usciranno i bachi, ma come tutte le uova hanno bisogno di stare al caldo per schiudersi.

ALCUNE DONNE METTONO LE UOVA NEL SENO DOPO AVERLE COMPRATE DA UNA SECONDA BANCARELLA

Tugnì– Mamma, spiegami perché quelle donne le hanno già comprate! Guarda, guarda, cosa stanno facendo?

Minghi– Oh, guarda, babbo! Se le mettono nel petto!

Babbo –No, No! Un va bé! Quelle uova non finiranno bene! Sono destinate a non schiudersi o ad ammalarsi, ma le nostre donne non ascoltano queste raccomandazioni!

Mamma – Presto, non perdiamo più tempo. Andiamo a preparare l'ambiente per accogliere i nostri piccoli ospiti, perché, come dice un proverbio romagnolo, "Par San Merc è bigat o cl'è post o cl'è ned" (Per San Marco, il 25 aprile, il baco o è in incubazione o è nato)

2° SCENA

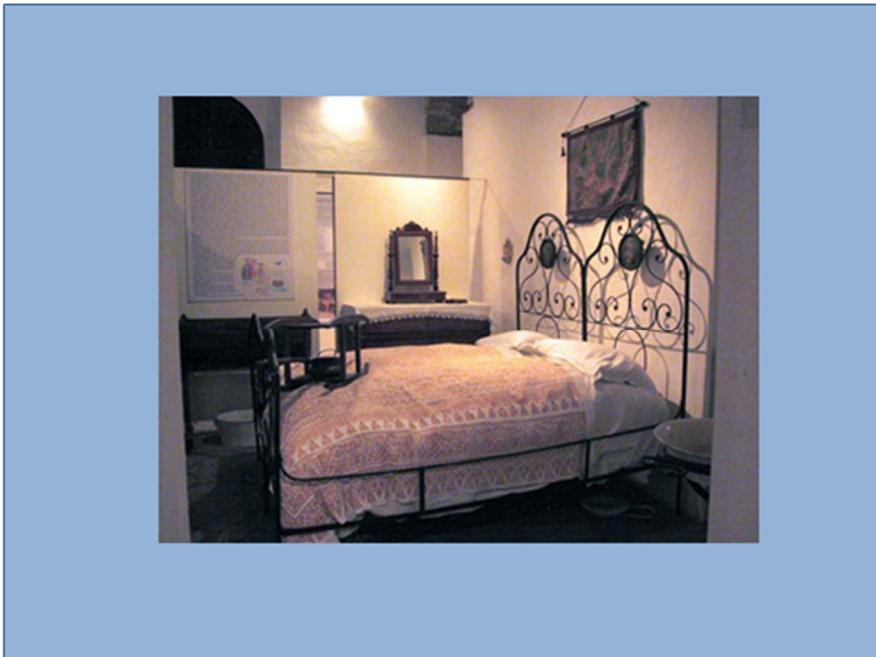
A CASA



Babbo – Margherita, liberiamo la stanza più adatta all'allevamento dei bighet.

Mamma – Credo proprio che la più adatta sia la stanza da letto! É la più asciutta e la più arieggiata. Tra pochi giorni ci consegnano le uova, sono delicate e non devono subire sbalzi di temperatura.

Babbo – Ci metteremo una stufa. Minghì, chiama tua sorella, c'è bisogno di aiuto!



3° SCENA

PREPARATIVI NELLA CAMERA DA LETTO

Minghì –Rosinaaa!!! Vieni qua! Dobbiamo pulire e disinfestare la stanza. C'è bisogno anche di te.

Nonna – Sai, Rosina, le uova sono molto delicate, hanno bisogno di tante attenzioni, proprio come i bambini quando sono piccini piccini, altrimenti si possono ammalare...

Nonno –Rosina, forza! Incomincia a togliere le ragnatele dal soffitto, tu Minghì, spazza il pavimento.

Babbo – Io e la mamma laviamo le pareti con latte di calce. Poi disinfettiamo gli attrezzi e incolliamo alle fessure delle finestre e delle porte della carta!

Nonno – Ora tocca a me: devo affumigare la stanza...

Nonna – Presto, presto, usciamo dalla stanza! (tutti escono).

Babbo – Qui mettiamo di sturol (i graticci) dove sistemere i bachi. Dovranno aumentare man mano che i bachi s'ingrosseranno. Cosa ne pensi Margherita? Siamo pronti per farci portare le ovatelle?

Mamma – Aspetta, controllo la temperatura! La stanza è calda abbastanza, saranno più di 20 gradi! Adesso è tutto pronto...possiamo andare a prendere per le nostre uova!

CANTASTORIE (gruppo)

Per fortuna nel periodo di allevamento
le campagne stan dormendo,
perché tutta la famiglia è impegnata,
e non certo per una scampagnata!
E' un periodo molto duro e faticoso
che molti soldini porteranno all'allevatore laborioso!

4° SCENA

Dopo 15 giorni i bachi sono nati

Personaggi: Fraschi (4° figlio), Rosina, nonno, nonna, mamma Margherita

Fraschi– Guarda nonna, le larve sui sturol (stuoie) mangiano tantissimo. Vieni a vedere, Rosina! Ho dato loro da mangiare le foglie del gelso che ho tagliato in striscioline sottilissime per ben tre volte. Guarda come mangiano!!!

Rosina – Nonna, lui dà solo da mangiare ai bachi...ma non c'è solo questo da fare.

Non senti che cattivo odore?

Nonno –Fraschè, come per tutti gli animali, anche per i bachi da seta non bisogna dare solo da mangiare, occorre anche cambiare il letto, ossia pulire i stuol, (le stuoie), altrimenti si ammalano. Per evitare molte malattie, l'igiene è importantissima!

Frazchè – Ho capito, ho capito, lo faccio subito! (con le mani)

Mamma – Ma cosa fai, non con le mani! Usa i ramoscelli di gelso per pulire! Dai, lo faccio io per questa volta e guarda come si fa.

CANTASTORIE (gruppo)

Il baco cresce in fretta,
mangia come una saetta.

Più stuoie disponiamo
e le foglie intere di gelso adesso da mangiare diamo.

I MAGNA DLA GROSA!!!



5° SCENETTA

LA RACCOLTA DELLE FOGLIE DI GELSO

Mamma - Frazchì, Minghì, Rosina, Tugnì, andate a “sfuiè i mur” (a raccogliere le foglie di gelso). Attenti a non pigiarle nei sacchi e non raccogliete quelle umide di guazza.

Frazchì, Minghì, Tugnì, Rosina – Va bene, mamma!

Babbo – Margherita, tu penserai a cambiare il letto e a spargere le foglie fresche sulle stuoie. Attenta però, prima guarda se ci sono bachi morti o che non ti sembrano sani

CANTASTORIE (gruppo)

Durante la crescita i bighet
quattro volte cambiavan vest (la muta)

Tale cambiamento avveniva
“quando il piccolo baco dormiva”

I durmiva dla grosa!

L’ultima dormita otto giorni durava
e l’emissione della bava iniziava
perché giunto a maturità

il baco era pronto a preparare il bozzolo con generosità.



6° SCENETTA:

SALITA AL BOSCO

Rosina– Nonno, cosa succede ora?

Nonno –I bachi iniziano la salita al bosco...

Rosina– Guarda come si muovono! Perché si dice “salita al bosco”?

Nonno - Si dice salita al bosco perché i bachi salgono sui rami secchi che abbiamo preparato e lì cominciano a fare il bozzolo...quel bozzolo così prezioso per noi, perché è fatto con il filo di seta che i bachi fanno uscire dalla loro bocca. Dentro al bozzolo questi animaletti cambieranno colore e aspetto e si trasformeranno in crisalide...

Frazchi – Nonno, nonno, guarda, lui non riesce a salire sui rami.

Nonno – E zirandlon (il girandolone)... lui di sicuro morirà!

DOPO 2 O 3 GIORNI



Babbo – I bozzoli sono pronti, abbiamo una decina di giorni per raccogliarli...se perdiamo troppo tempo, il bruco si trasformerà in farfalla e forerà il bozzolo per uscire. Il filo di seta allora non sarà più utilizzabile e non potremo venderlo!

Le donne di casa staccano i bozzoli dai rami, li scelgono secondo la fattura e li mettono nei cesti, coprendoli con tovaglie bianche.

Rosina – Questi sono molto belli!

Mamma – Questi meno!

Nonna – I bozzoli scoloriti o molli mettiamoli da parte, li teniamo in casa e li useremo come **lapopa** per fare calze e coperte.

Babbo – I carri sono pronti...forza, caricate i cesti e portiamoli al mercato!



REGOLAMENTO DEL MERCATO DEI BOZZOLI

LETTURA DI ALCUNI ARTICOLI DEL REGOLAMENTO

ARTICOLO 5

Ogni compratore dovrà fissare un luogo per il pagamento dei bozzoli comperati.

ARTICOLO 10

Prima dell'ora di apertura del mercato, il genere dovrà essere tenuto coperto in modo che nessuno lo vegga.

ARTICOLO 11

Tutto il bozzolo acquistato dai compratori iscritti e riconosciuti dall'Amministrazione Comunale dovrà essere pesato alla bilancia pubblica e sarà soggetto alla tassa stabilita dall'articolo 18 .

ARTICOLO 18

I diritti di pesatura restano fissati in centesimi 3 per ogni chilo di bozzolo e saranno a totale carico del venditore.

Il compratore però ne è responsabile verso l'Amministrazione Comunale.

ARTICOLO 20

I bilancioni debitamente verificati saranno posti nei luoghi scelti dalla Commissione e ad ogni bilancia saranno adibiti due scritturali e un pesatore.

LETTORE: **CONCLUSO POSITIVAMENTE L'ALLEVAMENTO DEI BACHI DA SETA, I BOZZOLI RACCOLTI VENIVANO PORTATI CON ORGOGLIO AL MERCATO SERICO PER ESSERE VENDUTI E ARRICCHIRE COSÌ LE MODESTE ENTRATE DEGLI ALLEVATORI; INFATTI IL RICAPO SERVIVA QUASI ESCLUSIVAMENTE PER ACQUISTARE VESTITI E SCARPE E QUESTA ERA L'UNICA OCCASIONE PER TALI ACQUISTI NELL'ARCO DELL'ANNO.**

Il babbo e la mamma ritornano dal mercato con abiti nuovi.

Incontrano un **conoscente**, il quale, guardando IL CAPOFAMIGLIA, esclama :

“OHI... S'ET VINDÙ LA SEDA? HAI VENDUTO LA SETA?”

Il **babbo** risponde: “SÉ, SÉ, AIÒ PROPRI VINDÙ LA SEDA!...”

La **mamma**: **E ORA...TUTTI A FAR FESTA NELL'AIA!**



I bambini della 3^A e della 3^B ballano a coppie (MUSICA)



Testi del copione scritti dalle insegnanti

Antonella, Angela e Daniela.

Rappresentazione, canto e disegni realizzati da:

Semra, Daniele, Mattia B., Sofia, Safia, Valbona, Amine, Ikram, Maria
Giulia, Sophie, Samuel, Alexandru, Francesco Ma., Anastassia,
Thomas, Mattia T., Artan, Giulia, Emma T., Gabriele, Ibrahima, Anna,
Sara, Federico, Egodi, Grace, Dina, Cesare, Cristian, Bryan, Francesco
Mu., Andrea, Linda R., Linda S.,

Emma R., Pietro, Lorenzo, Martina, Maya.

